



un progetto di



comune di trieste



comitato unicef Trieste

a cura di



quarantasette | zeroquattro

5° incontro CCRR Comune di Trieste

// 9 marzo

Presso il caffè storico San Marco si è svolto, come da programma, il World Café.

La scelta di un caffè storico come il San Marco (che ha contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa offrendo lo spazio della sala principale e generi di conforto ai partecipanti), crocevia di persone e luogo di diffusione della cultura e delle tradizioni della città, si è rivelata in linea con gli obiettivi e le modalità di svolgimento del World Café.

Un caffè è solitamente luogo di incontro, di chiacchiera rilassata, ma anche di dibattito e relazione, di scambio di idee e di opinioni.

La modalità attraverso cui si sviluppa il World Café permette di creare un ambiente di lavoro rilassato e informale, allo scopo di favorire una discussione libera e produttiva, autogestita dai partecipanti che ne determinano la prassi e i ritmi, sotto la guida di alcune domande di riferimento.

Durante un World Café i partecipanti lavorano seguendo un'idea precisa di collaborazione e progettazione partecipata al fine di dar vita consapevolmente ad una serie di conversazioni importanti. Le domande, dirette da coloro che curano la regia dell'incontro, permettono di favorire lo sviluppo di idee creative e originali, facilitando l'apporto integrato di tutti i presenti.

Il World Café si è rivelato strategicamente utile per esporre alla collettività, composta per l'occasione da studenti/esse coetanei dei/delle consiglieri/e, il lavoro svolto fino a quel momento dal CCRR e per integrare i progetti in fieri con idee e spunti originali.

Lo spazio di lavoro è stato diviso in 11 tavoli di conversazione, ognuno presidiato da due consiglieri in rappresentanza dei quattro progetti di riqualificazione dei beni comuni su cui il CCRR sta lavorando.

Per ogni tavolo partecipavano una decina di ragazzi e ragazze provenienti dalle scuole primarie e secondarie di primo grado della città.

Le due ore di lavoro sono state divise in alcuni blocchi della durata all'incirca di venti minuti.

I consiglieri e le consigliere avevano il compito di sviluppare la discussione con gli altri partecipanti al tavolo a partire dal significato di beni comuni per poi passare allo specifico del proprio progetto. Alla fine di ogni singolo blocco tutti, tranne i consiglieri, che sono rimasti seduti sempre allo stesso tavolo, si alzavano e cambiavano tavolo di discussione e progetto di lavoro.

I lavori sono stati aperti dal saluto del sindaco Cosolini che ha augurato ai consiglieri un buon lavoro e ha ricordato come la politica rappresenti lo spazio privilegiato nel quale occuparsi del bene comune in un'ottica di cittadinanza attiva e partecipata. Il pomeriggio si è concluso con i

saluti dell'assessore Grim che si è complimentata con i consiglieri e le consigliere per l'ottima riuscita del pomeriggio e per la serietà con cui hanno inteso il compito cui sono stati chiamati.

Durante il primo blocco di tempo i consiglieri di ogni singolo tavolo hanno dato vita alla conversazione a partire dalla definizione di beni comuni:

“Beni comuni urbani: i beni materiali, immateriali e digitali, che i cittadini e l'Amministrazione, anche attraverso procedure partecipative e deliberative, riconoscono essere funzionali al benessere individuale e collettivo, attivandosi di conseguenza nei loro confronti ai sensi dell'art.118 ultimo comma Costituzione, per condividere con l'Amministrazione la responsabilità della loro cura o rigenerazione al fine di migliorarne la fruizione collettiva”

Una volta stabilito cosa si intende per beni comuni, i consiglieri e le consigliere hanno condotto la conversazione per ogni tavolo di lavoro sulla base di alcune domande cui i partecipanti erano invitati a rispondere, affinché tutti venissero messi in condizione di offrire, individualmente e poi collettivamente, il proprio contributo in termini di proposte e idee:

- Quali sono secondo voi i **beni comuni** da valorizzare a Trieste? (luoghi specifici o canali/spazi di comunicazione)
- Quali le **criticità** che riscontrate in questi canali/spazi di comunicazione?
- Questi luoghi/spazi come potrebbero essere **migliorati**?
 - Analisi del luogo/spazio
 - Tipologie di azioni concrete da svolgere
 - Attività specifiche che potrebbero svolgere i/le ragazzi/e; come potrebbero diventare protagonisti nella gestione di questi luoghi/spazi

Le proposte emerse dei partecipanti sono state riportate dai consiglieri su un cartellone posto al centro del tavolo. La discussione si è poi spostata sui singoli progetti del CCRR.

Dopo mezz'ora ai presenti è stato chiesto di cambiare tavolo e di andare a sedersi laddove si trovavano i consiglieri referenti di un progetto diverso da quello analizzato fino a quel momento.

Con la seconda sessione di lavoro tutti i tavoli hanno iniziato a concentrarsi specificatamente sui singoli progetti che il CCRR ha iniziato a elaborare durante il proprio percorso dei mesi precedenti.

Anche in questo caso i consiglieri, per ogni tavolo, hanno gestito la conversazione attraverso la lettura di alcune domande di riferimento:

- **Leggere** la proposta specifica relativa al proprio progetto di riferimento (Il Piccolo, Radio Fragola, Foro di San Giusto, Piazza Hortis)
- **Domande** da fare a tutti/e; ognuno dei partecipanti deve dare almeno una risposta offrendo un contributo originale:
 - Quali sono le **attività concrete** da realizzare per mettere in atto la proposta?
 - Quali sono le **criticità** che riscontrate in questa proposta?
 - Questa proposta come potrebbe essere **migliorata**?
 - Analisi dello spazio
 - Tipologia di azioni concrete da svolgere
 - Attività specifiche che potrebbero svolgere ragazzi/e; come i ragazzi/e potrebbero diventare protagonisti nella gestione di questo spazio?

Si sono così succedute in totale quattro sessioni di lavoro, da mezz'ora/venti minuti ciascuna durante le quali ogni tavolo ha lavorato per conto proprio su ogni progetto. Ad ogni cambio tavolo, i diversi partecipanti hanno dato il proprio contributo di idee ad un progetto diverso dal precedente, componendo in questo modo un lavoro corale e collettivo, ricco di nuovi spunti ed elaborazioni personali.

Al termine delle due ore ad ogni tavolo è stato chiesto di riassumere alla collettività dei partecipanti la totalità delle proposte emerse, compiendo una sintesi efficace dell'intero lavoro svolto. Uno dei due consiglieri presenti su ogni tavolo ha raccontato al pubblico il risultato delle conversazioni succedutesi nel pomeriggio, selezionando le integrazioni più interessanti su cui lavorare in seguito.

Il pomeriggio è stato costruttivo e divertente, i consiglieri e le consigliere si sono dimostrati capaci di esporre i progetti cui hanno dato avvio e di attrarre proposte e miglioramenti. Hanno condotto le conversazioni con serietà e responsabilità, dimostrando interesse per il proprio lavoro e per il percorso intrapreso con il CCRR. Grazie al World Cafè e alla sua peculiare modalità di svolgimento, hanno cominciato a consolidare competenze di progettazione partecipata. Hanno compreso come sia possibile coinvolgere la cittadinanza nello sviluppo di idee e progetti e come, da questa interazione, possano emergere suggerimenti e proposte interessanti.